

VIABILITA' E POLEMICHE L'ASSESSORE REGIONALE: «MA DI MODIFICHE SI PUO' PARLARE»

## «Il Passante Nord non si discute»

*Donini: «Non regaleremo 1,4 miliardi già staziati ad altri territori»*

**IL PASSANTE NORD** non è in discussione. In fase di stesura del progetto preliminare potranno essere accolte delle proposte di modifica, ma l'opera si farà. Parola di Raffaele Donini, ex segretario del Pd di Bologna, da un mese assessore regionale alle Infrastrutture, alle prese con la prima grana del mandato, la ribellione di una decina di sindaci della Bassa' contrari al bypass autostradale a Nord del capoluogo. «Non vorrei che passassimo i prossimi quindici anni a discutere se farlo, perché ormai siamo in una fase più avanzata», avverte Donini, ospite dell'incontro organizzato ieri mattina da Feneal Emilia-Romagna, il sindacato dei lavori edili della Uil.

«**SUL MIO TAVOLO** ricorda l'assessore ho un accordo firmato dal ministero, dalla Regione, dal Comune di Bologna e dalla Provincia in cui Autostrade per l'Italia si impegna a redigere un progetto preliminare sulla base di una proposta condivisa». La regione, insomma, non intende fare retromarcia. «Il nostro compito spiega Donini è fare in modo che Aspi accolga il più possibile le proposte di modifica del progetto, non di rimetterlo in discussione, e nemmeno di rifare il Ptcp del 2004, tantomeno di regalare 1,4 miliardi già stanziati da Autostrade a qualche altra area del Paese». Peraltro, essendo considerato il Passante Nord un'opera strategica di carattere nazionale, l'eventuale no' della città metropolitana di Bologna potrebbe essere insufficiente a fermare il cammino della variante. Proprio nelle scorse settimane il ministro dei Trasporti Maurizio Lupi aveva spiegato che «non si può continuare ad andare avanti e indietro come le trottole. Se hanno cambiato idea basta che scrivano al Ministero e a quel punto quei soldi saranno usati per qualche altro progetto», ha ribadito il ministro, rivolgendosi anche ai sindaci che hanno manifestato perplessità nei confronti dell'opera. «Continuiamo pure così, continuiamo a fare opere costosissime e devastanti solo per prendere soldi che potrebbero andare ad altri per fare opere magari pure utili e virtuose», ribattono Max Bugani e Silvia Piccinini dal Movimento Cinque Stelle.